

# Amt, un grande "stipendificio" sempre più vicino al capolinea

Scontro tra l'assessore regionale Vecchio e Stancanelli e servizio in bilico

CATANIA - Previdenza, stipendi e servizio a rischio. L'Azienda metropolitana dei trasporti (Amt), una delle criticità costanti del Comune etneo, potrebbe sospendere il servizio nel mese di settembre. Almeno questo il pericolo se la Regione siciliana non erogherà i 15 milioni di contributo che l'ex municipalizzata attende da quasi un anno e senza i quali non è più in grado di garantire alcunchè.

Ad ammettere la delicatissima situazione è stato lo stesso presidente Roberto Sanfilippo, che ha evidenziato come la mancanza di liquidità potrebbe portare a gravi conseguenze, non solo sul piano organizzativo, con gli autobus bloccati in rimessa per l'assenza di carburante, ma su quello sociale e occupazionale, oltre che su tutto

il trasporto pubblico locale che potrebbe bloccarsi.

Da qui, la richiesta di Sanfilippo e delle principali sigle sindacali, alla Regione, di sbloccare i 15 milioni di contributi arretrati, che dovrebbero fornire prezioso ossigeno anche alla luce dei tagli del 20 per cento dei contributi che si abatterà sull'azienda a partire dall'anno prossimo. Senza i fondi regionali, infatti, l'Amt non solo potrebbe non essere in grado di pagare gli stipendi di agosto, ma anche la previdenza, i contributi, per non parlare delle spese vive da sostenere per fornire il servizio in città.

Una richiesta avanzata più volte alla Regione, ma ancora in sospeso, come ammesso dallo stesso presidente: "Non abbiamo ancora ottenuto niente di certo" ha evidenziato Sanfilippo in seguito a un incontro con l'assessore regionale Infrastrutture e Mobilità, Andrea Vecchio, che ha parlato dell'azienda di trasporto di Catania come di uno "stipendificio", innescando una dura polemica che ancora non sembra essere rientrata.

Le parole di Vecchio, infatti, hanno



Autobus in servizio nel centro storico (mt)

scatenato i commenti non solo da parte del mondo della politica, ma anche di quello sindacale che ha invocato il senso di responsabilità per invitare l'assessorato regionale a erogare quanto spettante all'Amt, per evitare il collasso e il conseguente dramma sociale.

"I lavoratori - ha affermato la segreteria generale Fit Cisl - non hanno ancora percepito le retribuzioni del mese scorso, il numero degli autobus in servizio diminuisce giornalmente per la mancanza di gasolio, per non parlare della grande esposizione debitoria dell'azienda nei confronti di terzi. Naturalmente, tutto a discapito e a danno sia dei lavoratori, che giornalmente con professionalità svolgono il loro dovere in condizioni drammatiche, sia nei confronti delle classi più deboli della cittadinanza".

Sono 800, infatti, le famiglie in bilico se l'azienda dovesse fallire, per non parlare della graduatoria per gli autisti, che potrebbe essere bloccata.

Una situazione estremamente grave, ammessa anche dall'assessore comunale alle Partecipate, Roberto Bonaccorsi che, nel corso dell'ultima seduta di Consiglio, non ha nascosto le difficoltà dell'azienda.

"Le difficoltà di liquidità sono oggettive - ha dichiarato Bonaccorsi rispondendo al consigliere Manfredi Zammataro, che aveva chiesto di conoscere la situazione effettiva dell'Amt e i piani del Comune per evitarne il fallimento - e sono legate al mancato trasferimento dei 15 milioni da Palermo".

Ma anche alla Regione sembrano esserci notevoli difficoltà nel reperire questi fondi, tanto che si starebbe parlando di limitarsi, per il momento, a un impegno di spesa di 3 milioni, che però non sarebbero affatto sufficienti, a detta di Sanfilippo, per rimettere in sesto l'azienda, ma basterebbero solo per pagare i contributi.

Da Palermo dovrebbe arrivare una cifra vicina ai 15 milioni di €



Il capolinea di piazza Borsellino (mt)

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA